

pl.it

rassegna italiana di argomenti polacchi / 2007

Consiglio editoriale:

Coordinatore: Luigi Marinelli (cultura letteraria; italia-polonia)

Vice-coordinatore: Paolo Morawski (storia e società)

Margherita Bacigalupo (letteratura per l'infanzia)

Andrea Ceccherelli (cultura letteraria; recensioni e segnalazioni)

Marina Ciccarini (cultura letteraria; eventi)

Francesco Coniglione (pensiero filosofico e scientifico)

Silvano De Fanti (cultura letteraria)

Grzegorz Franczak (traduzioni e letture; cercasi editore)

Lucyna Gebert (lingua e stile)

Silvia Parlagreco (linguaggi artistici)

Le sezioni "Luoghi", "Profili", "Autorecensioni", "Voci e sguardi d'autore" sono curate da più membri del Consiglio editoriale.

Segreteria:

Alessandro Amenta

Mauro Corso

Lorenzo Costantino

Grafica:

Eliza Olszańska

Inga Olszańska

Patrocinio e contributi di:



Ambasciata
della Repubblica di Polonia
in Roma



Accademia Polacca delle Scienze
Biblioteca e Centro di Studi a Roma

con la partecipazione di:



Ufficio Turistico Polacco

© 2007 Lithos Editrice snc

Via dei Ramni, 6 - 00185 Roma (Italia)

tel./fax (+39) 06 4464838

www.lithoslibri.it

e-mail: lithoslibri@libero.it



Lithos

ISBN 88-89604-27-1

la polonia

tra identità nazionale e appartenenza europea

pl.it

rassegna italiana di argomenti polacchi / 2007

quando l'abbiamo invitato a portare qui *Wielopole-Wielopole*: I vecchi del villaggio, che conservavano un buon ricordo di sua madre e del curato, furono un po' scioccati dal modo in cui Kantor li aveva rappresentati nel suo spettacolo"⁵.

Il viaggio di Thibaudat è in definitiva un viaggio nel passato, dove il sorriso si unisce all'amarezza di un mondo perduto, di una cultura spazzata via dalle guerre.

¹ *Wielopole Skrzyńskie* di Tadeusz Kantor, op. cit., p. 12.

² Ivi, p. 14.

³ Ivi, p. 18.

⁴ Ivi, p. 20.

⁵ Ivi, p. 21.

Mai più in vita mia!

Katarzyna Grochola

traduzione di Barbara Delfino, Barbera Editore, Siena 2006

Andrea F. De Carlo

Nell'aprile del 2006 è uscito anche in italiano uno dei romanzi polacchi di maggior successo degli ultimi anni, con oltre 260.000 copie vendute in patria e traduzioni in varie lingue, tra cui il tedesco, il francese, il russo, il ceco, il romeno e l'ungherese. Vero e proprio fenomeno editoriale, *Nigdy w życiu* è valso alla sua autrice il premio Empik 2001 nonché l'etichetta di Bridget Jones polacca, e come tutti i fenomeni che si rispettino ha avuto anche un seguito cinematografico.

Prima di diventare scrittrice, Katarzyna Grochola (n. 1957) ha svolto diversi lavori: infermiere in ospedale, attrice, correttore di bozze, consulente in un'agenzia matrimoniale. Tutti i suoi romanzi sono accomunati da una voce ironica che cerca di raccontare il contemporaneo universo femminile, tra le difficoltà che impone la vita quotidiana e soprattutto il problematico rapporto con l'altro sesso, argomenti su cui si incentra anche *Mai più in vita mia!*. Con umorismo e leggerezza Judyta, la protagonista del romanzo, racconta la storia della sua vita, sempre lo stesso cliché che si ripete: da poco abbandonata dal marito, perde la fiducia negli uomini, giungendo alla conclusione che "sono tutti uguali", e si ritrova da sola a gestire: una figlia adolescente, i propri problemi di peso, i genitori divorziati, il "cordone ombelicale non reciso" e soprattutto una perenne crisi sentimentale. All'età di 37 anni è ben decisa a ricominciare da capo, ma questa volta senza uomini! Anche se in cuor suo aspetta ancora il principe azzurro su un cavallo bianco... Compra un terreno in campagna e vi fa costruire una casa, dove si trasferisce insieme alla figlia e al cane, a cui si aggiunge poi la compagnia di vari gatti e vicini assai bizzarri. Intanto lavora nella redazione di una rivista femminile, rispondendo alle più strampalate lettere e richieste di consigli, tra cui quelle del misterioso e colto Lettore Azzurro (evidente riferimento all'omocromo principe), con il quale intraprende una fitta corrispondenza fatta di continui botta e risposta. Seguono un tentativo, miseramente

fallito, di curare il proprio aspetto in una sedicente beauty farm a Pruszków (!); un viaggio a Cipro durante il quale si innamora di un uomo affascinante, rivelatosi poi un malavitoso, oltretutto sposato e con prole; un reportage che ne fa suo malgrado una giornalista di successo; finché, trascinata dagli eventi sempre là dove non vuole andare, Judyta incontra l'uomo "diverso" capace di farle cambiare idea sull'altro sesso: è il gentile e sereno Adam, suo collega di redazione, che poi altri non è - come risulta alla fine - che...il Lettore Azzurro.

Come si intuisce da questi rapidi accenni alla trama, *Mai più in vita mia!* è un romanzo che presenta tutte le caratteristiche della letteratura di massa, popolare, commerciale e di intrattenimento, dalla lingua semplice, veloce da leggere, a tratti divertente e umoristico, positivo, perché a lieto fine, e pieno di luoghi comuni e frasi fatte, come: "dietro a un uomo fantastico c'è una donna fantastica. E dietro a ogni donna fantastica c'è un'altra donna fantastica", "la vita è bella!" e via dicendo. Questo accentua quel pizzico di banalità e tono naïf che percorre tutto il romanzo, culminando nella scena finale, in cui Adam si presenta con un cavallo bianco davanti alla casa della protagonista. Con questa traduzione (peraltro buona) non si fa altro che aggiungere carne al fuoco dell'ormai esasperato e modaiolo fenomeno Bridget Jones, anche se alla polacca. Non ne abbiamo forse già abbastanza?

Le avventure del Capretto Scemetto

Kornel Makuszyński, Marian Walentynowicz

traduzione di Monika Wozniak [sic!],

consulenza linguistica di Luigi Marinelli,

La Nuova Frontiera, Roma 2006

Margherita Bacigalupo

Dopo la *Locomotiva* di Tuwim, pubblicata qualche anno fa, è comparsa l'edizione italiana di un altro classico della letteratura polacca per l'infanzia, ancora nella traduzione di Monika Wozniak: *Le avventure del Capretto Scemetto* riproducono anche nel formato l'opera di Kornel Makuszyński e di Marian Walentynowicz, *Przygody Koziołka Matołka*, nella versione del 1969, che raccoglieva i quattro "Libri" in precedenza pubblicati separatamente (benché il volumetto italiano comprenda soltanto i primi due). Ritroviamo le stesse pagine composte di una doppia sequenza di tre tavole sovrapposte, le stesse quartine di ottonari con rima tra il secondo e il quarto verso, anche se in una lingua così diversa da quella originale: siamo riportati a ricordi lontani legati al Signor Bonaventura di Sergio Tofano che, dal 1917 agli anni '60, viveva storie in rima baciata, nello stesso metro del più giovane eroe polacco. Koziołek Matołek, infatti, era nato "soltanto" nel 1933, ideato durante un incontro tra lo scrittore Makuszyński, l'illustratore Walentynowicz e l'editore Gustaw Gebethner:

In compagnia di una bottiglia di vino, cercavamo il protagonista di un libretto illustrato per bambini. Passammo in rassegna tutti gli animali, a cominciare da quelli domestici fino alle specie più esotiche. Arrivammo alla conclusione che c'era già tutto. Volevamo qualcosa di nuovo. Pensai a una capra. "Capra, capretto, un capretto con la testa dura, Koziołek Matołek" - esclamò Makuszyński e